

PROPRIO DELLE MESSE
DELL'ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

**CALENDARIO PROPRIO
DELL'ARCIDIOCESI DI CAGLIARI**

GENNAIO

- 3 *S. Fulgenzio di Ruspe, vescovo*¹
- 15 S. EFISIO, MARTIRE
Patrono principale dell'Arcidiocesi Festa
- 30 *Beata Maria Cristina di Savoia, regina*

FEBBRAIO

- 4 *Beata Giuseppina Nicoli, vergine*
- 28 S. Ilario, papa Memoria

MARZO

- 18 *S. Salvatore da Horta, religioso*

APRILE

- 2 S. Francesco da Paola, eremita
Patrono secondario dell'Arcidiocesi e della città di Cagliari Memoria
- 24 BEATA VERGINE MARIA DI BONARIA
Patrona della Sardegna Solennità
- 26 *S. Giorgio di Suelli, vescovo*
- 27 *S. Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire*

MAGGIO

- 11 S. Ignazio da Laconi, religioso Memoria
- 20 *S. Lucifero, vescovo*

GIUGNO

- 8 *Beato Nicola da Gesturi, religioso*

¹ Quando non è indicato il grado della celebrazione è memoria facoltativa.

LUGLIO

19 S. Simmaco, papa Memoria

SETTEMBRE

Nelle chiese dedicate delle quali non si conosce la data della dedizione:

4 ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
DELLA PROPRIA CHIESA Solennità

OTTOBRE

12 *Traslazione delle reliquie di S. Agostino, vescovo e dottore della Chiesa*
Nella città di Cagliari: Memoria

30 *S. Saturnino, martire*
Nella città di Cagliari: Patrono principale Solennità

NOVEMBRE

5 Tutti i santi della Chiesa di Cagliari Memoria

7 ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
DELLA CHIESA CATTEDRALE Festa
Nella chiesa cattedrale: Solennità

GENNAIO

3 gennaio

San Fulgenzio di Ruspe, vescovo

Nato da famiglia romana, a Telepte, presso Cartagine, nel 470, fu uomo di vasta cultura e fondò un monastero in Africa. Nominato vescovo di Ruspe, verso il 508, fu esiliato dal re dei vandali Trasamondo, con altri vescovi, in Sardegna. Istituì a Cagliari, presso la basilica di San Saturnino, un monastero con annesso scriptorium. Richiamato in patria nel 523, morì nella sua sede episcopale il 1 gennaio del 532.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727-728.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai dato alla tua Chiesa il santo vescovo Fulgenzio [di Ruspe],
concedi a noi di tenere sempre fissi nei nostri cuori
gli insegnamenti che, illuminato dallo Spirito, egli ha trasmesso,
e donaci di averlo come difensore presso la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

15 gennaio

SANT'EFISIO, MARTIRE
PATRONO PRINCIPALE DELL'ARCIDIOCESI

Festa

Un'antichissima tradizione parla di un santo soldato di nome Efsio, proveniente dall'Oriente, che subì il martirio nella città di Nora, sotto Diocleziano; narrazione confermata da una Passio del secolo XI. Sembra scritta nell'ambito dei benedettini di san Vittore di Marsiglia, fondati nel 975. Ai monaci, già presenti in Sardegna dal 1079, il giudice Torchitorio di Cagliari, nel 1089, affidò diverse chiese, tra cui quella di Nora, costruita sul luogo del martirio di sant'Efsio, la basilica di san Saturnino e altri beni. Una chiesa a lui dedicata sorge a Cagliari, nel rione storico di Stampace, sopra una grotta che, secondo la tradizione, fu il suo carcere. La chiesa, centro di grande devozione, conserva alcune reliquie del santo, restituite dalla primaziale di Pisa, che le prelevò dalla chiesa di Nora nel 1088. All'intercessione del santo martire si attribuisce la salvezza della città di Cagliari dalla peste del 1656.

Ant. d'ingresso

Sal 17, 3

Saggia il mio cuore, scrutalo nella notte,
provami al fuoco: non troverai malizia.

Si dice il Gloria.

Colletta

O Dio,
che ti sei degnato di chiamare dal cielo, col segno della croce,
il santo martire Efsio, per convertire le genti al Vangelo,
ascolta le preghiere del tuo popolo:
come in terra egli è stato tuo araldo,
sia ora, in cielo, nostro glorioso intercessore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Sulle offerte

L'offerta che ti presentiamo, o Signore,
celebrando il trionfo del tuo santo martire Efsio,
accenda in noi il fuoco del tuo amore
e ci disponga a ricevere il premio promesso ai tuoi servi fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi martiri, pp. 389-340.

Ant. alla comunione

«Chi perderà la propria vita per me e per il Vangelo la salverà», dice il Signore.

Cf. Mc 8, 35

Dopo la comunione

Rinvigoriti dal sacramento che abbiamo ricevuto ti preghiamo, o Signore Dio nostro, per l'intercessione del tuo santo martire Efisio, fa' che portiamo con amore la nostra croce, e superiamo con forza ogni prova. Per Cristo nostro Signore.

30 gennaio

Beata Maria Cristina di Savoia, regina

Nacque a Cagliari nel 1812 dal re di Sardegna Vittorio Emanuele I di Savoia e da Maria Teresa d'Asburgo. Fin da fanciulla diede esempio di pietà, modestia e generosità. Nel 1832 sposò Ferdinando II di Borbone, re delle Due Sicilie. Nella corte di Napoli, nel suo duplice stato di sposa e regina, fu consigliera saggia e prudente del re, vera madre dei poveri e degli ultimi. Ottenne la salvezza per molti condannati a morte e seppe farsi carico delle sofferenze del suo popolo, per la cui promozione ideò ardite opere sociali. Il 31 gennaio 1836, pochi giorni dopo aver dato alla luce Francesco II, l'atteso erede al trono, concluse la sua breve esistenza terrena tra l'unanime compianto della corte e del popolo. Fu beatificata a Napoli il 25 gennaio del 2014.

Dal Comune dei santi e delle sante: per una santa, p. 758.

Colletta

O Dio, che dalla scena di questo mondo,
hai ornato di sollecita e sapiente carità
la beata Maria Cristina
perché contribuisse alla edificazione del tuo regno,
concedi anche a noi,
sul suo esempio e per la sua intercessione,
di operare il bene, attingendo alla ricchezza del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

FEBBRAIO

4 febbraio

Beata Giuseppina Nicoli, vergine

Figlia della Carità di San Vincenzo de' Paoli, nacque a Casatisma (Pavia) nel 1863. Dopo il periodo di formazione venne inviata in Sardegna, al Conservatorio della Provvidenza di Cagliari. Scoppiato il colera nel 1886, si dedicò con le sue compagne ad assistere le famiglie povere della città. Fu poi inviata a Sassari, infine a Torino come guida delle giovani suore in formazione. Fece ritorno a Cagliari nel 1914, nell'Asilo della Marina. Qui venne incontro alla necessità dei ragazzi e alla formazione cristiana delle ragazze. La notorietà di Suor Nicoli è legata soprattutto ai ragazzi da lei seguiti, noti in città per il loro particolare strumento di lavoro: la cesta («is piccioccus de crobi», che lei ribattezzò Marianelli, in onore di Nostra Signora). Li avvicinò con la stessa delicatezza di una buona madre facendo loro scuola e preparandoli a esercitare una professione. Li istruì nella fede, stabilendo con loro un'alleanza educativa che li restituì alla vita sociale arricchiti della coscienza della propria dignità. L'ultimo anno della sua vita, il 1924, subì una calunnia che accettò in silenzio, finché il Presidente dell'Amministrazione dovette riconoscere l'errore. Sul letto di morte suor Nicoli lo perdonò con un ampio sorriso. Morì a Cagliari il 31 dicembre 1924. È stata proclamata beata a Cagliari il 3 febbraio 2008.

Dal Comune delle vergini: pp. 741-743 o dal Comune dei santi: per gli educatori, p. 756.

Colletta

O Dio, che hai donato alla beata Giuseppina [Nicoli], vergine,
spirito evangelico e letizia d'animo nell'educare i fanciulli,
per sua intercessione concedi a noi che,
imitando le stesse virtù,
possiamo annunciare te, vero padre dei poveri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

28 febbraio

Sant'Ilario, papa

Memoria

Secondo il Liber Pontificalis, dopo la morte di san Leone Magno, un arcidiacono chiamato Ilario, sardo di nascita, fu scelto per la successione. Con ogni probabilità egli fu consacrato il 19 novembre 461. Difese la fede cattolica dagli assalti degli eretici, proseguendo l'opera del suo predecessore si adoperò per ristabilire la disciplina ecclesiastica adunando sinodi e promulgando leggi. Edificò e restaurò molte chiese a Roma e in altri luoghi, arricchendole di opere d'arte. Fondò monasteri e biblioteche. Morì nel 468 e fu sepolto nella cripta di san Lorenzo al Verano, accanto ai papi Zosimo e Sisto III. Inizialmente venne menzionato dal Martirologio Geronimiano al 10 settembre e con tale data fu inserito nel Martirologio Romano; la riforma liturgica porta la sua memoria alla data del 28 febbraio, giorno della sua morte.

Dal Comune dei pastori: per un papa, pp. 725 -727.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che hai scelto sant' Ilario a presiedere l'intero tuo popolo
per edificarlo con l'insegnamento e l'esempio,
custodisci per sua intercessione
i pastori della tua Chiesa e il gregge loro affidato
e guidali sulla via della salvezza eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

MARZO

18 marzo

San Salvatore da Horta, religioso

Nacque a Santa Coloma de Farnes, in Catalogna, nel dicembre del 1520. Entrato molto giovane nell'Ordine dei Frati Minori, si distinse per umiltà e carità e per il dono dei miracoli. Fu trasferito da un convento all'altro perché molto ricercato dai fedeli. Ricoprì sempre gli uffici più umili. Fu infine inviato a Cagliari, al convento di Gesù e Maria, dove continuò il suo apostolato invitando tutti alla confessione e alla comunione. Morì, venerato da autorità e popolo, il 18 marzo del 1567. Fu canonizzato da Pio XI il 17 aprile 1938. Le sue reliquie sono venerate nella chiesa di Santa Rosalia in Cagliari.

Dal Comune dei santi e delle sante: per i religiosi, pp. 753 -754.

Colletta

O Dio, che hai dato a san Salvatore da Horta,
la pazienza nelle prove e il carisma delle guarigioni,
concedi alla tua Chiesa
di essere forte nell'affrontare le prove di questo mondo,
per essere strumento della tua salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

APRILE

2 aprile

San Francesco di Paola, eremita **Patrono secondario dell'Arcidiocesi e della città di Cagliari**

Memoria

Nacque a Paola, in Calabria, nel 1416. Fondò una Congregazione di eremiti, che divenne poi l'Ordine dei Minimi approvato dalla Sede Apostolica nel 1506. Ebbe il dono delle estasi e dei miracoli; celebre è la sua prodigiosa traversata dello stretto di Messina con il solo suo mantello. Morì a Tours, in Francia, nel 1507. Grande è la devozione dei cagliaritari per il santo che venne invocato nel 1739 con un voto contro la siccità. Nel 1907 san Pio X lo proclamò patrono secondario della città di Cagliari e di tutta l'Arcidiocesi.

Dal Comune dei santi e delle sante: per i religiosi, pp. 753 -754.

Colletta

O Dio, grandezza degli umili,
che hai innalzato alla gloria dei santi
il tuo servo Francesco [da Paola], minimo tra i fratelli,
per i suoi meriti e il suo esempio concedi anche a noi
di ottenere l'eredità promessa agli umili di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

24 aprile

BEATA VERGINE MARIA DI BONARIA PATRONA DELLA SARDEGNA

Solennità

Sorge a Cagliari, sul colle di Bonaria, un santuario costruito nel secolo XIV e dedicato alla beata Vergine Maria. Il suo antico simulacro, scolpito con maestria particolare e arrivato prodigiosamente dal mare il 25 marzo del 1370, è oggetto di grandissima devozione da parte di fedeli e di pellegrini provenienti da tutta la regione e da terre lontane. È invocata come protettrice delle genti del mare. La fede dei sardi riconosce in lei la sua specialissima madre. È stata incoronata solennemente il 24 aprile del 1870 dal Capitolo Vaticano per volere del beato Pio IX e, il 13 settembre del 1907, san Pio X l'ha proclamata Patrona massima della Sardegna. Da allora, già quattro sommi pontefici hanno venerato la sacra effigie, recandosi in devoto pellegrinaggio presso il santuario: san Paolo VI (24 aprile 1970), san Giovanni Paolo II (20 ottobre 1985), Benedetto XVI (7 settembre 2008), Francesco (22 settembre 2013).

Ant. d'ingresso

Ralleghiamoci tutti nel Signore
celebrando questo giorno di festa
in onore della beata Vergine Maria!
Della sua solennità gioiscono gli Angeli,
insieme lodano il Figlio di Dio. (T. P. Alleluia).

Si dice il Gloria.

Colletta

Rafforza, o Signore, i nostri piedi sul tuo cammino,
perché liberati dalle tempeste della vita presente,
per la gloriosa intercessione della beata sempre Vergine Maria,
meritiamo di raggiungere felicemente il porto della vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

Sulle offerte

Accetta, o Signore, il sacrificio che ti offriamo
nella festa della Madre del tuo Figlio;
per il suo patrocinio confidiamo di essere salvati da ogni male.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Pr 8, 34-35

Beato l'uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte
per custodirne attentamente la soglia.
Chi trova me, trova la vita e ottiene favore dal Signore. (T. P. Alleluia).

Dopo la comunione

O Signore, il sacramento ricevuto custodisca i tuoi fedeli
e, per l'intercessione della Madre del tuo Figlio Unigenito,
li preservi dalla corruzione del mondo
e li conduca alla patria celeste.
Per Cristo nostro Signore.

26 aprile

San Giorgio di Suelli, vescovo

Un antico documento dell'anno 1117 tramanda sue notizie. Nacque a Cagliari, alla fine del sec. X e ancora giovane fu eletto vescovo di Suelli. Rifulse per santità e miracoli, fu zelante pastore nell'annunciare e confermare la fede, nell'aiutare i poveri e nel promuovere il progresso delle popolazioni e, in tempi di violenza, opere di riconciliazione e di pace. Morì nell'anno 1050. È molto venerato in Sardegna, specie a Suelli e nella diocesi di Lanusei, dove gli sono dedicate varie chiese.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727 -729.

Colletta

O Dio, luce dei credenti,
che hai chiamato il vescovo san Giorgio [di Suelli]
a illuminare la comunità cristiana con la parola
e a formarla con la testimonianza della vita,
fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato
e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

MAGGIO

11 maggio

Sant'Ignazio da Laconi, religioso

Memoria

Nacque a Laconi nel 1701 e all'età di venti anni vestì l'abito dei Frati Minori Cappuccini. Gli fu data l'obbedienza di questuante, ufficio che esercitò per quarant'anni nella città di Cagliari. In questo tempo diede a tutti uno splendido esempio di umiltà e di carità. Dio lo arricchì di particolari doni soprannaturali che lo resero venerando presso il popolo di Dio. Morì a Cagliari l'11 maggio 1781. Fu beatificato da papa Pio XII il 16 giugno 1940, venne canonizzato dallo stesso papa il 21 ottobre 1951. Le sue spoglie riposano nella chiesa dei Cappuccini a Cagliari.

Dal Comune dei santi e delle sante: per i religiosi, pp. 753 -754.

Colletta

O Dio, che hai guidato sant'Ignazio [da Laconi]
nella via dell'umiltà e dell'innocenza
e gli hai fatto raggiungere le vette della perfezione,
praticando l'amore verso i fratelli,
concedi anche a noi di imitarlo
osservando fedelmente il precetto della carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

20 maggio

San Lucifero, vescovo

Lucifero fu vescovo di Cagliari nel sec. IV, si distinse per il suo zelo nel difendere la dottrina trinitaria secondo il concilio di Nicea, con sant'Eusebio di Vercelli, anche egli "natione sardus", e sant'Atanasio. Per questo motivo subì molte persecuzioni e l'esilio. Scrisse varie opere in difesa della vera fede. Il suo culto, molto antico in Cagliari, fu rinverdito nel sec. XVII quando, sull'antica chiesa sorta nel luogo della sua sepoltura, fu eretta una nuova chiesa. Le sue reliquie si conservano nel Santuario dei martiri a Cagliari.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727 -729.

Colletta

O Dio, che hai unito alla schiera dei pastori il vescovo Lucifero,
mirabile per l'ardente carità e per la fede intrepida che vince il mondo,
per sua intercessione
fa' che perseveriamo nella fede e nell'amore,
per avere parte con lui alla tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

GIUGNO

8 giugno

Beato Nicola da Gesturi, religioso

Giovanni Medda nacque in Gesturi il 5 agosto 1882. Rimasto orfano dei genitori, fu accolto da una sorella e impegnato nei lavori della campagna. Si distinse per onestà, pietà e illibatezza dei costumi e sentì la vocazione alla vita religiosa. Nel 1911, all'età di 29 anni, munito di una lusinghiera lettera del suo parroco, fu accolto fra i Cappuccini di Cagliari, assumendo il nome di fra Nicola. Fatto il noviziato e la professione gli fu affidato l'ufficio di questuante che svolse per 34 anni, con umiltà e nel silenzio, in continuo colloquio con Dio, suscitando con il suo esempio ammirazione tra la gente che lo considerava un vero uomo di Dio. Morì a Cagliari l'8 giugno 1958. Fu beatificato da san Giovanni Paolo II il 3 ottobre 1999. Le sue spoglie riposano nella chiesa dei Cappuccini a Cagliari.

Dal Comune dei santi e delle sante: per i religiosi, pp. 753 -754.

Colletta

O Dio, che nel beato Nicola [da Gesturi]
ci hai donato un esempio di fede vissuta
nella preghiera, nell'umiltà e nel silenzio,
concedi che, per sua intercessione,
possiamo portare Cristo ai fratelli
con la santità della nostra vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LUGLIO

19 luglio

San Simmaco, papa

Memoria

Originario della Sardegna, fu eletto papa nel 498 e dovette affrontare gravi difficoltà per dolorosi avvenimenti che funestarono i primi anni del suo pontificato. Placati gli animi, egli poté dedicarsi alla promozione della fede, della morale e alle opere di carità. Il Liber Pontificalis scrive: «Ogni anno riforniva di denaro e di vesti i vescovi esiliati dai Vandali in Africa o in Sardegna». Morì il 19 luglio 514 e fu sepolto nel portico dell'antica basilica Vaticana.

Dal comune dei pastori: per un papa pp. 725- 727.

Colletta

O Dio, grande e misericordioso,
che hai scelto il papa san Simmaco a presiedere il tuo popolo,
per edificarlo con il magistero e la santità della vita,
custodisci i pastori della tua Chiesa,
e guidali sulla via della salvezza eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SETTEMBRE

Nelle chiese dedicate delle quali non si conosce la data della dedizione:

4 settembre

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA

Solennità

Dal Comune della dedizione della chiesa, pp. 695-697.

OTTOBRE

12 ottobre

Traslazione delle reliquie di sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa

Memoria facoltativa Nella città di Cagliari: Memoria

Secondo la tradizione, riportata anche dal Baronio, nella deportazione in Sardegna di san Fulgenzio da Ruspe sotto la furia dei Vandali, furono esiliati dall'Africa settentrionale anche Feliciano, vescovo di Cartagine, Illustre e Gianuario, vescovi di sede ignota, e il vescovo di Ippona, che portava con sé i resti di sant'Agostino, suo illustre predecessore. Le reliquie stettero a Cagliari per circa duecento anni e dettero luogo a un culto in onore del santo vescovo e dottore mai tramontato, testimoniato dalle numerose chiese erette in suo onore e dalle immagini a lui dedicate. Le reliquie, dall'inizio dell'VIII secolo, si trovano a Pavia.

Dal Comune dei pastori: per un vescovo, pp. 727 -729, oppure dal Comune dei dottori della Chiesa, pp. 738-739.

Colletta

O Dio onnipotente e misericordioso,
che ralleghi la tua Chiesa con il ricordo
della traslazione delle reliquie del tuo vescovo Agostino,
donale di essere sempre alla ricerca del tuo volto,
per testimoniare nella santità della vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

30 ottobre

San Saturnino, martire

Memoria facoltativa

Nella città di Cagliari, Patrono principale: Solennità

Il culto di san Saturnino è documentato dalla basilica paleocristiana, costruita sul "Martyrium" del santo nel secolo V. Presso di essa, san Fulgenzio di Ruspe, esiliato con altri vescovi in Sardegna dai Vandali nel secolo VI, eresse un monastero, con annesso scriptorium. Nell'anno 1089 la basilica fu affidata ai monaci benedettini Vittorini di Marsiglia, che la officiarono fino al secolo XV, quando fu restituita alla cura della diocesi. Una antica Passio, probabilmente del secolo XII, presenta il santo come un giovane cristiano che affronta il martirio sotto Diocleziano, con la decapitazione. Le sue reliquie furono rinvenute nel secolo XVII nell'area della basilica e sono ora custodite nel Santuario dei martiri della Cattedrale. Il suo culto è diffuso in tutta la Sardegna.

Dal Comune dei martiri, per un martire, con la colletta propria.
Dove si celebra la solennità, si utilizza l'intero formulario proprio.

Ant. d'ingresso

Sal 118, 105

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Dove è solennità, si dice il Gloria.

Colletta

O Dio onnipotente e misericordioso,
che hai reso intrepido il tuo santo martire Saturnino,
donandogli la palma della vittoria e la corona del martirio,
concedi a noi tuoi servi, per sua intercessione,
di restare sempre a te fedeli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dove è solennità, si dice il Credo.

Sulle offerte

Nella memoria della morte preziosa di san Saturnino
ti offriamo, o Signore, il santo sacrificio,
principio e modello di ogni martirio.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Cf. Lc 6, 22-23

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e vi insulteranno
e disprezzeranno il vostro nome come infame,
a causa del Figlio dell'uomo.

Dopo la comunione

O Dio, che nella memoria del martire san Saturnino
ci hai nutriti con il pane disceso dal cielo
e inebriati con il Sangue del tuo Figlio,
donaci di seguire il nostro Maestro,
che ci ha insegnato ad amare donando la propria vita.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

NOVEMBRE

5 novembre

Tutti i Santi della Chiesa di Cagliari

Memoria

Il 5 novembre in tutta l'isola si celebravano i Santi le cui reliquie si venerano nelle rispettive chiese. Con la redazione del nuovo calendario si è preferito conservare, in questa data, la memoria di tutti coloro che hanno vissuto in pienezza la propria vocazione battesimale, siano essi noti e quindi invocati, siano essi sconosciuti e ugualmente nella gloria del Padre. Si vuole celebrare Dio per tutti i Santi della Chiesa che è in Cagliari, e che hanno fatto risplendere nel tempo, il mistero di misericordia e di amore del Padre.

Messa votiva di Tutti i Santi, p. 949.

Colletta

Dio nostro Padre,
che inviti tutti gli uomini alle nozze dell'Agnello,
concedi alla nostra Chiesa, ardente di carità,
di andare incontro a Cristo suo sposo,
quando egli verrà nella gloria
per inaugurare il banchetto del tuo regno.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

7 novembre

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE

Festa

Nella chiesa cattedrale: Solennità

La chiesa cattedrale di Cagliari ha conosciuto nei secoli diverse opere di restauro. Fu l'arcivescovo Pietro Vico uno dei grandi fautori dell'inglobamento dell'antica chiesa pisana nella nuova architettura barocca con l'intento di ampliare la cattedrale e renderla più consona all'importanza della città e della sede metropolitana. Al termine dei lavori, nel 1674, il papa Clemente X concesse l'indulgenza plenaria a quanti avessero visitato la cattedrale il 7 novembre, festa della dedicazione.

Dal Comune della dedicazione della chiesa, pp. 695-699.